

Unionchimica invita a non demonizzare la plastica

L'associazione delle aziende chimiche di Confapi chiede al Governo di valutare con attenzione le conseguenze della plastics tax su un settore che sta investendo nell'economia circolare.

18 ottobre 2019 08:33

"Non demonizzare il settore e considerare le conseguenze della tassa sulla plastica": è l'invito rivolto al Governo da Delio Dalola, Presidente di Unionchimica Confapi, l'associazione di settore della confederazione che raccoglie oltre 83mila piccole e medie imprese italiane, un buon numero delle quali attive nel comparto delle materie plastiche.



Dalola stigmatizza la palese "strumentalizzazione" attraverso quello che rappresenta solo un nuovo balzello, su un tema "assolutamente non negoziabile come la protezione dell'ambiente e la transizione ecologica del Paese verso abitudini eco-sostenibili da parte dei cittadini".

"Anziché puntare su tematiche di sostenibilità ambientale ed economia circolare, aiutando la riconversione del nostro tessuto produttivo e creando occupazione, con azioni come questa si mette in ginocchio un comparto produttivo che perderà migliaia di posti di lavoro", sottolinea il Presidente di Unionchimica Confapi.



Secondo l'associazione delle PMI, la tassa sulla plastica non è legata Green New Deal e manca una chiara politica di investimenti per il comparto della plastica, che da tempo sta investendo nella ricerca proprio in un'ottica di economia circolare. "Come imprese del settore stiamo lavorando proprio per aumentare le frazioni di materie riciclate e riciclabili rispetto alle materie vergini - rileva Dalola. Le imprese del settore sono disposte a fare la loro parte e, di fatto, lo stanno facendo da anni anche in termini di ricerca e sviluppo di nuovi materiali, di recuperabilità e riciclabilità".

Secondo Unionchimica, il Governo deve condividere con le associazioni l'impatto delle proprie iniziative legislative, per definire insieme dei correttivi nell'interesse dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese. "Di tale avviso sono anche i sindacati, che vogliono aprire con il Governo insieme a noi un Tavolo di Confronto" conclude Dalola.